



# A Vernasca, tra fuoco e magia

*E' sempre successo per la manifestazione che meraviglia grandi e piccini*

Sei straordinari acrobati dalla naturale predisposizione al ritmo e al divertimento. Sono gli "Afro jungle jeegs" i trionfatori morali della quarta edizione dei Bascherdeis di Vernasca che nelle giornate di sabato e domenica hanno trasformato il centro di Vernasca in un grande circo a cielo aperto. Giocoleria, palloncini colorati, sfere di sapone, saltimbanchi, magia, musica dal vivo, teatro e spettacolo per far restare a bocca aperta grandi e bambini, tornati per due giorni nel loro mondo di favole e magia.

Grande l'attesa per gli "Afro jungle jeegs" acrobati kenioti che, nella tarda serata di sabato, hanno trasmesso allegria e gioia di vivere con il loro talento di saltellare di qua e di là con un'agilità straordinaria, acrobazie, forza e creatività con una vera e propria energia vitale. In pochi minuti i sei ragazzi formati alla scuola di circo Afro jambo acrobats di Nairobi hanno catturato l'attenzione di tutti i presenti ai Bascherdeis arrampicandosi uno sull'acqua, passando sotto fili di fuoco, saltando dentro cerchi sospesi e, naturalmente, ballando al ritmo della loro musica. E con questa tecnica a base di divertimento Vernasca ha registrato il tutto esaurito per due giorni dedicati al libro dei sogni, la cui prima pagina è stata aperta sabato pomeriggio per portare dopo il gioco da circo al capitolo successivo, quello della spettacolarità della notte.

Gli "Afro jungle jeegs" hanno infatti inaugurato la seconda edizione della notte rosa seguiti da musica dal vivo e da un'esplosione di fuochi artificiali su piazza Vittoria e sull'antica pieve di Vernasca. A se-



Nelle foto, di Sabina Terzoni, alcuni momenti della manifestazione



guire la notte non si è fermata, gli spettacoli hanno proseguito con giochi col fuoco, musica dal vivo e gli stand gastronomici delle associazioni locali e della parrocchia di don Giancarlo Plessi aperti fino a notte inoltrata, tra prodotti tipici e vino della Valdarda.

"L'impossibile esiste" hanno recitato le magliette indossate dai volontari della parrocchia, frase mai così veritiera visto il mondo incantato nel quale per qualche ora l'alta Valdarda si è calata. Molto apprezzato, sia dai grandi che dai bambi-

ni, anche l'italiano Henry White, la statua vivente raffigurante Socrate e Napoleone assolutamente immobili nell'attesa che una monetina tintinnini nel vaso; ma attenzione, se qualcuno prova a toccargli un piede o un lembo della veste questi inizia a gridare facendoti prendere un bello spavento. E anche lui, come i mangiafuoco, i raccontafiabe e gli artisti, hanno salutato Vernasca lasciando lì il loro cappello per essere riempito delle monete dell'apprezzamento.

Sabina Terzoni

## Castellarquato/DIMORE STORICHE



Sopra casa Illica; a destra i proprietari Yoshiyasu Marahara, Gabrielle e Michelle Dufour

# Casa Illica apre agli amanti della lirica

*Sono terminati i restauri all'abitazione liberty del celebre librettista*

Un percorso tra le bellezze storico-artistiche del piacentino alla ricerca di antichi castelli, dei luoghi dove Luigi Illica ha composto i suoi libretti e dell'enogastronomia piacentina. E' questo il senso di casa Illica, al numero 47 di via Sforza Caolzio a Castellarquato, che proprio ieri pomeriggio ha visto l'apertura della porta d'ingresso per salutare la fine del cantiere di manutenzione straordinaria dell'abitazione liberty su tre piani che si affaccia su via della Riva e sui caldi tetti del basso borgo medioevale.

La famiglia composta da Michele e Gabrielle Dufour e Yoshiyasu Marahara ha così voluto presentare la nuova casa, totalmente ridisegnata e sistemata anche negli arredi, trasformandola da abitazione per i fine settimana, funzione che aveva fino a un paio di anni fa, a residenza personale e soprattutto destinata a una ristretta cerchia di amici e conoscenti amanti della lirica e provenienti da ogni parte del mondo. Cinque camere da letto con bagno e splendide vedute sui vicoli medioevali, sale di lettura e la veranda particolarmente amata da Illica e in un primo momento senza vetrate, la prima fase dei lavori ha avuto il suo inizio nel maggio dell'anno scorso e si è completata da pochi giorni,

nell'attesa di riaprire il cantiere alla volta della sistemazione del seminterrato e dell'interrato. Le stanze oggi conservano ancora il fascino liberty, presente soprattutto all'esterno nelle decorazioni dei cornicioni e delle finestre, presente dai primi del Novecento con la ripresa del pavimento cocciopesto seminato alla veneziana, tipico dell'epoca illichiana, sviluppando le stanze e le aree di riposo su 350 metri quadri da aggiungere agli altri 150 del seminterrato. Questi ancora oggi conserva l'antico lavatoio di Illica, il forno, il camino e le stanze dove riposavano i cavalli del librettista. «Amiamo molto il teatro e la lirica - ha annunciato la famiglia Marahara - e un giorno ci piacerebbe poter abitare a Castellarquato in via definitiva anche se lo scopo di questa residenza è di accogliere chi ama la lirica e vuole conoscere la storia dell'Italia, dalla sua enogastronomia alla cultura fino alla preparazione di un buon caffè o cappuccino. Per ora, fino ad agosto, abbiamo come ospite una famiglia dell'11esima generazione del maestro di cerimonia del tè ma avremo altri ospiti stranieri nell'attesa dell'inaugurazione ufficiale che avverrà nel periodo tra il 7 e il 10 ottobre».

(Sabterz)

